

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 28 Febbraio

Presidenza SARACCO, Sindaco.

PRESENTI: — Accusani — Baccalarlo — Baralis — Beccaro — Bistolfi — Carozzi — Bonziglia — Borreani — Ceresa — Chiabrera — Cornaglia — Fiorini — Garbarino — Guglielmi — Levi — Morelli — Ottolenghi M. S. — Pastorino — Scovazzi — Sgorlo — Vassallo — Zanoletti Francesco — Zanoletti Tommaso.

L'avv. Marengo scusa la sua assenza per ragione di salute.

Il Sindaco dà comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, relative l'una alla conferma del cav. dott. Grillo ad ufficiale sanitario del Comune, l'altra all'approvazione della lista dei possessori danneggiati dalla grandine del 17 maggio.

Il Consiglio le ratifica entrambe.

Comunica quindi altra deliberazione della Giunta colla quale si propone di invitare il Consiglio Comunale a rinunciare all'eredità dismessa dal concittadino cav. Giulio Debenedetti, morto in Torino il 17 settembre 1892.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

TERENZIO MAMIANI

Ricordo e con compiacenza infinita rammento ora a distanza di anni il cumulo di grate ed imperture memorie che il nome dell'illustre pesarese suscita nell'animo mio nelle onoranze solenni che Roma tributa riverente alla memoria di lui.

E i pensieri rievocati mirabilmente parlano del grande e primieramente del poeta altamente civile che, esule a Parigi dopo i moti insurrezionali di Bologna del 1831, cantò con metro sublime le sventure e i dolori della patria e non dimentico della fede de' padri suoi nuovi gioielli alla italiana letteratura recò pubblicando quegli inni sacri degni e potenti figli delle Muse che già prima avevano commosso il genio di Alessandro Manzoni! Lo studio appunto ed il commento dei sacri inni dell'autore del Conte di Carmagnola fu il primo e benefico incentivo alla conoscenza di quelli del Mamiani che, come ognuno sa, differiscono totalmente dai primi poichè, mentre questi sono rivestiti di pensieri e di forme cristiane, i secondi invece rispecchiano fedelmente il pensiero e la forma pagana, nobile e degnissimo frutto della lunga ed assidua lettura d'Omero. Come era da at-

Il Consiglio, ritenuto che l'ammontare dei legati supera di gran lunga l'attivo dell'eredità da non metter conto di accettarla neanche col beneficio d'inventario come avviserebbe il Cons. Morelli;

Ritenuto che il Comune di Rivoli, di cui fanno parte persone oculate e prorette in Amministrazione come osserva il Cons. Borreani, rifiutò l'eredità in discorso alla quale era in prima linea chiamato.

Unanime accoglie la proposta della Giunta.

Si approvano in seguito la matricola della tassa fuocatico per l'anno 1893 e le liste Elettorali Amministrative e Commerciali nella conformità proposta dalla Giunta.

Intorno alla cessione di terreno ghiaioso al sig. Malvicino, il Sindaco ricorda che molti anni addietro fu deliberata dal Consiglio la cessione al medesimo di parecchie centinaia di metri di terreno sui greti della Bormida, dove il Malvicino costrusse la roggia per dar moto al suo molino. Intesa la cosa ed il prezzo che fu diversamente stabilito dal Consiglio a seconda dell'ubiquità in pochi centesimi al metro, più non si fece nulla, onde il Malvicino rimase sin qui nel pieno e pacifico possesso di

tendersi le critiche non furono risparmiate, i letterati si commossero ed il Maroncelli infatti scriveva:

« Il conte Terenzio Mamiani della Rovere ha pubblicato in Parigi l'anno scorso (1833) un opuscolo d'inni sacri. Per quanto l'eleganza e la lindura dello stile a me sembrano aggiungere pregio alle lettere italiane, altrettanto stento a trovare in quegli inni il poema. Vi sono espressi anche sentimenti degnissimi, ma non nascono dalla cosa. Il poeta, ch'è sul bello dell'età, potrà risarcirne di questa mancanza in altre produzioni, ed ei permetta ch'io gli abbia data pubblicamente lode da un lato ed eccitamento dall'altro, perchè la prima è debito, il secondo io spero sia causa d'un dono di più, col quale egli è capacissimo di aumentare le patrie ricchezze. »

Da queste accuse non si scagiona il nostro Mamiani che anzi confessa avere gli avversari suoi messo il dito sulla piaga e conviene col Maroncelli che in quelle sue giovanili composizioni altro non evvi di cristiano che il fatto cioè Raffaele invece di Mercurio, Geltrude invece di Diana. Nell'inno a Dio per esempio il poeta non canta le lodi del sommo Fattore ma la vittoria di Legnano contro la rabbia tedesca, come già precedentemente avea fatto il Berchet, e questo suo concetto egli, fingentesi rapsoda greco, così spiega: « Non ho saputo chiuder la mente a un subietto in cui la pietà verso Dio e la carità verso

questo terreno, lasciando... correr l'acqua al suo molino. Se non che sorto nell'Impresa costruttrice della nuova ferrovia il bisogno di avere della ghiaia a portata di mano, il Malvicino si vide d'un tratto cambiato il suo terreno ghiaioso in un fondo ubertoso. Ma rimanevano sempre da saldare i conti col Comune che informato della cosa, fece sentire le sue proteste.

Trattasi ora di regolare la reciproca posizione delle parti e di venire ad atto regolare di cessione. Epperò il Consiglio, mantenendo ferma la deliberazione altra volta presa in proposito, dà mandato al Sindaco di fare gli atti opportuni con facoltà di largheggiare col Malvicino nelle trattative, con che il provento della ghiaia si devolva al Comune.

Proposte per costruzione di Teatro.

La Galleria stipata in modo insolito spiega l'interesse che si prende a questa materia.

Il Sindaco ricorda i precedenti e presenta al Consiglio domanda pervenuta dalla Società degli Esercenti che si propone di erigere un Teatro alle condizioni ormai note. — Spiega come al momento non possa e non debba tener conto della sottoscrizione; non per questo dubita della serietà della proposta. —

la patria si meschiano e si unificano con perfetto accordo e con esempio solenne alle future generazioni.»

E chi potrebbe muovergli rimprovero, se uomo dotato di retto sentire, rese omaggio ed onore all'Italia nostra opera e specchio fedele di un Dio che permise e volle il trionfo de' conculcati diritti e la rovina del fulvo imperatore? Venerando la patria non si glorifica infatti nel miglior modo il grande Architetto dell'Universo? Questo senti ed intui il sommo filosofo e poeta e tale fu l'idea che guidollo nello scrivere quegli inni sacri che non morranno! Ed alla mia memoria rievocansi gli inni de' Patriarchi, di S. Michele, di S. Cecilia e di S. Agnese. Di questa vergine cristiana che a 13 anni sfida il martirio per non venir meno alla religione in cui era nata e cresciuta, ebbi sempre grato ricordo ed ancor son vivi nella mia mente i versi del poeta co' quali l'eroina, udita la ferale sentenza, invoca l'aiuto supremo:

O Nume,
 Padre e signor di tutte cose, m'odi;
 Fa che gli empî del ciel bestemmatori
 Non osin dir che tua difesa è vana,
 Nè oltraggino così quelle incolpate
 Membra, che a te, divin marito, io serbo;
 Questa contendi lor gioia crudele
 D'infame scherno: ah! fu l'ultima stilla
 Bevano invece delle vene mie,
 Bevano il sangue.

Conosciuto così il nobilissimo e fecondissimo vate a poco a poco cominciai ad

Si ha bisogno di un Ente che sia riconosciuto e risponda in faccia al pubblico ed al Comune — importa vedere se il progetto sia attendibile, perciò ci vuol tempo, per quanto abbia ad essere breve, per studiarlo; si rimette quindi alla saviezza del Consiglio.

Aperta la discussione il Cons. Ottolenghi M. S. propone che lo studio si deferisca all'esame della stessa commissione precedentemente nominata dal Consiglio.

Borreani rileva quanto disse il Sindaco in ordine alla portata della sottoscrizione e non vorrebbe che il rigore della forma riuscisse a creare ostacolo; non divide la proposta del collega Ottolenghi e pensa che per far presto e bene si debba deferire incarico al Sindaco ed alla Giunta che si metteranno in relazione colla Società proponente. Elogia l'autore del progetto e non dissente tuttavia che si faccia capo ad uno specialista che studii la materia in tutti i suoi rispetti.

Il Presidente osserva che le formalità sono prescritte dalla legge alla quale bisogna essere ossequenti; ringrazia il preopinante della fiducia, ma dichiara che non può accettare l'incarico.

Fiorini, premesso che appartiene alla

amarlo e a famigliarizzarmi per così dire colle opere sue. Lo ritrovai poscia a Roma carico d'anni e di gloria e maggiormente attratto a lui ebbi conoscenza dei molti suoi lavori filosofici fra i quali, tralasciando le Meditazioni Cartesiane, il Mario Pagano, è degna di universale ricordanza l'opera monumentale che ha per titolo: Della religione positiva e perpetua del genere umano, ossia religione dell'avvenire. Ragioni di convenienza, scrivendo io sopra un giornale popolare, e di spazio eziandio, impedisco di rendere minutamente palese il pensiero filosofico del Mamiani. Basandosi egli, e prima di lui la grande coorte de' migliori pensatori di tutti i secoli e di tutte le età, sulla verace sentenza del Macchiavelli che dove è religione ivi si presuppone ogni bene, il venerando uomo gettò le seconde dottrine che in processo di tempo sostituir si doveano alla vecchiazza inferma del cattolico rito e cercando e volendo conciliare la libertà e la civiltà dei nuovissimi tempi col sentimento profondo che ci lega all'Essere perfettissimo, nobilmente e degnamente trattò il più grande problema del secolo XIX indirizzando l'umana società alle sue più pure credenze ossia a quell'Unitarismo che come afferma Renan è il più bel movimento religioso dell'età nostra.

L'inclito pesarese con l'illustre abitatore di S. Sulpicio e di Issy, con Dollinger, col padre Giacinto ed altri molti per questo suo nuovo sistema filosofico e religioso fu